

LA SINISTRA Il premio Nobel prepara la manifestazione del 12, l'anniversario della strage di piazza Fontana, e parla anche delle primarie del 29 gennaio

Dario Fo punta sui giovani, le periferie, gli emarginati

MILANO — Dario Fo sta preparando la manifestazione del 12, l'anniversario della strage di piazza Fontana.

«Abbiamo tirato fuori gli arazzi coi quali siamo sfilati 4 anni fa» dice, mentre la moglie, Franca Rame, ripassa date e appuntamenti, ricordando quello alla prima della Scala. «Il 12 ci troveremo con gli studenti, e poi al pomeriggio con le associazioni e le istituzioni. Saremo là per ricordare tutte le stragi. Piazza Fontana è stata la prima, poi la sequenza. Dopo 36 anni i colpevoli sono impuniti, come in altre situazioni. E l'inesistenza della legalità».

E le primarie del 29 gennaio? Il premio Nobel è candidato sindaco in piena antitesi con Bruno Ferrante, che corre sotto i colori di Ds e Margherita. Questa situazione non danneggerà la sinistra? «No — risponde senza esitare — Guardiamo cosa è accaduto in Sicilia, con la sorella di Borsellino. Il confronto è stato un successo, una cosa incredibile». Se fosse eletto sindaco...?: «Salverei il Bosco di Gioia (quello tra Melchiorre Gioia e via Rastelli ndr.), Secondo il codice Urbani, che pre-

scrive la tutela dei beni culturali e paesaggistici con almeno 50 anni di storia, quegli alberi non vanno toccati. Se la Sovrintendenza li giudicherà di prestigio difficilmente il progetto di un Pirellone bis da situarsi in quell'area potrà essere portato a compimento».

Altro tema caro è quello legato alle periferie e agli emarginati: «Sì, ho parlato di poteri forti, riferendomi a Ferrante, ma il mio era anche un consiglio, quello di non spostare l'attenzione. Il gruppo che fa capo a Berlusconi sta franando e c'è chi scappa. Ci sono i transfughi e qualcuno dice "sì ai transfughi" dimenticando i deboli. Questo volevo dire». Spera di farcela?: «È difficile non ho dietro un partito, ma c'è una ventata straordinaria che ravviso in mezzo alla gente. Sono stato a Quarto Oggiaro, c'erano i pensionati, i giovani...Devo sperare nel singolo o nella corale partecipazione della gente». Fo ha in mente uno spettacolo con Jannacci: le canzoni della tradizione lombarda incastrate col racconto di cosa Milano è oggi: «Gri-gia, disadorna di slanci, di attività civili».

A.O.



Abramina Pirlo, 40 anni, nel camper dove attende il Marcello

